Martedi 3 Luglio 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 157.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

*Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20*

## PROVVEDIMENTI per la difesa sociale

Nella tornata straordinaria di domenica, 1 luglio, l'on. Crispi presentò alla Camera due schemi di Legge che diremo *anti-anarchici*; l'uno riguardo l'istigazione a delinquere e l'apologia dei reati mediante la Stampa ovvero nelle Associazioni, e l'altro contenente provvedimenti generali di sicurezza pubblica.

Dopo presentati que' schemi di Legge, a dimostrarne in certo modo la necessità, s'aggiunse l'assassinio di Livorno; e la Camera, prima di separarsi, dovrà acconsentire al Governo i mezzi richiesti *per la difesa sociale*.

Certo che *Leggi eccezionali* sono sempre sospettate, e già i *bigotti della Libertà* cominciarono a spasimar per la temuta reazione. Se non chè l'on. Crispi, nell'atto di presentare la domanda del Governo, ricordò come il Parlamento di Francia, repubblica, in ventiquattro ore seppe approvare analoghi provvedimenti.

Ogni Stato, conosciuti i sintomi di malattia morale nel Paese, non potrebbe esimersene. E se la Francia repubblicana, che esprime il più alto concetto della democrazia e della libertà, lo fece senza esitanze, anche l'Italia, monarchia liberale, non mancherà al dovere, penoso sì, ma reclamato dai guasti costumi.

Anche con i mezzi esistenti, e senza ricorrere a Leggi eccezionali, sarebbe dato resistere ai mali e pericoli, contro cui quelle s'invocano, qualora de' mezzi esistenti fosse fatto retto uso. Ma non lo si seppe fare, per debolezza o per paura. Quindi la convenienza de' mezzi straordinarii.

Difatti, riguardo la istigazione a delinquere, la propaganda dell'odio e della lotta di classe, e l'apologia de' reati, sia ne' Giornali, sia in pubbliche adunanze, insufficienti si ritengono le restrizioni e pene sinora statuite. E ciò perchè negli ultimi anni l'apostolato settario abituò talmente a così gravi eccessi, che le restrizioni sono sprezzate e le pene inefficaci a distogliere da que' reati. Poi infelicissima la procedura, anche nel caso raro che i colpevoli di essi debbano rispondere alla Giustizia; poichè i Giudici popolari il più delle volte, per temenza od improvvida pietà, assolvono, ed oggi l'istituto della Giuria è scemato d'ogni autorità nella pubblica opinione. Dunque, secondo le cennate proposte dell'on. Crispi, ed aumentate saranno le pene per certi reati d'indole politica, e deferiti i colpevoli ai Giudici togati.

Ma esse proposte mirano ad altro scopo, ormai troppe essendo le disillusioni riguardo la famosa teoria di Zanardelli, più propensa *al reprimere che al prevenire*. Gli annali giudiziari anche in Italia provarono la convenienza della massima opposta; quindi Crispi domanderà pel Governo nuovi mezzi di pubblica sicurezza, tra cui quello del domicilio coatto per gli *anarchici* di azione, che ora non possono essere ignoti in veruna delle città e provincie, se quasi tutti dalla vanità sono tratti a manifestare i propri sentimenti d'odio verso l'onesta cittadinanza.

Or la Camera italiana, se non con la sollecitudine usata dal Parlamento di Francia, certo non potrà domani respingere l'ajuto legislativo chiesto dal Governo. Ed in Italia si plaudirà all'iniziativa dell'on. Crispi, che rimarrà impavido contro le contumelie di Socialisti e falsi Democratici, cui il nome di *anarchia* non desta ribrezzo e spavento.

Ma i *provvedimenti per la sicurezza sociale* saranno ristretti a rendere vieppiù efficace una legge già esistente. Poichè di altri provvedimenti straordinari e d'indole internazionale l'Italia non sarà iniziatrice. La Francia, come la più colpita, potrebbe essa prenderne l'iniziativa; ed allora Italia, Germania, Austria-Ungheria vi aderirebbero. Nè l'Inghilterra e la Svizzera potrebbero oggi confondere il diritto d'asilo pei profughi politici col disdoro che Londra e Lugano diventino il nido delle ree congreghe di *anarchici*, anelanti alle stragi con le dinamite o alle tragedie del pugnale.

Pur a noi turba il pensiero la nuova prova cui è oggi chiamato il Governo, perchè indubbiamente sarà accusato di voler la *riazione*; ma confidiamo che la grande maggioranza degli Italiani comprenderanno come non v'abbia altro modo per la *tutela sociale*.

G.

## Parlamento Nazionale.

### Camera dei Deputati.

Seduta del 2 — Pres. BIANCHERI.

Stamane alle 10 la Camera si è radunata in comitato segreto, per discutere il bilancio dell'interno della Camera stessa.

La riunione durò fino a mezzogiorno. Presenziavano circa 150 deputati. Dei ministri erano presenti Crispi, Mocenni, Morin.

La discussione fu piuttosto vivace e non si potè esaurire. E' la prima volta che la discussione di questo bilancio dura oltre una seduta.

Domattina si farà una nuova riunione.

Gli intervenuti si occuparono della biblioteca, della quistione degli stampati e degli uscieri.

Si trovò che i bassi servizi, specialmente quello di polizia, sono assolutamente deficienti. Si reclamò dagli uscieri maggiore correttezza. Circa gli stampati si notò una grande lentezza sulla distribuzione; d'altronde, parvero enormi le spese di stampa accumulate nell'anno, e si raccomandarono economie.

Nella seduta pubblica, dopo alcune interrogazioni, si discute in seconda lettura, sul disegno di legge della Commissione, il progetto di legge sui reati commessi con materie esplodenti.

Art. 1 o Chiunque col fine di commettere delitti contro le persone o le proprietà o per incutere pubblico timore, suscitare tumulti o pubblico disordine, ovvero nella scienza di tal fine fabbrica, trasporta o tiene in casa od altrove dinamite od altri esplodenti simili nei loro effetti, come macchine od altri congegni micidiali o incendiari, ovvero sostanze e materie destinate alla composizione o fabbricazione di tali oggetti, è punito con la reclusione da tre a sette anni.

Notevole, per franchezza ed energia, il discorso Crispi, in risposta a quelli che combattevano l'articolo: Lucchini, Barzilai, Imbriani. Ricordò che in Francia non solo furono adottati provvedimenti speciali contro gli anarchici, ma furono anche votati crediti speciali sufficenti a sopperire a questo speciale servizio. Ciò nonostante anche la polizia francese non sempre raggiunge il suo scopo preventivo, come apparve in recenti luttuosi eventi.

Quanto al nostro servizio di P. S. è tutto a rifarsi, perchè quello che egli Crispi aveva fatto dal 1887 al 1891, venne distrutto; è dunque necessario riorganizzare la polizia e porla in grado di combattere validamente quella coorte di miserabili che dissemina il terrore per l'Europa.

Dice che se qualche modificazione si dovesse proporre alla legge, sarebbe piuttosto nel senso di rinforzarne le disposizioni penali. Dichiara esser necessario che la legge sia sollecitatamente votata e fa appello alla Camera, perchè voglia rifuggire dagli indugi (*Bene! approvazioni*)

L'articolo è approvato. Così i seguenti:

Art. 2. Chiunque al solo fine di incutere pubblico timore o di suscitare tumulti o pubblici disordini, fa scoppiare o cartucce di dinamite o altri esplodenti simili nei loro effetti, bombe, macchine o altri congegni micidiali o incendiarii, è punito con reclusione da 4 a 10 anni. Se il fatto avviene in luogo e tempo di pubblico concorso ovvero in tempo di comune pericolo, di pubbliche calamità o disastri, la reclusione è da 8 a 12 anni.

Art. 3. Chiunque col fine e coi mezzi indicati nell'articolo secondo tenta distruggere o distrugge in tutto o in parte un edificio o costruzione di qualsiasi natura, è punito con la reclusione da 8 a 12 anni se il fatto è commesso nella sede di assemblee politiche o amministrative o in altri edifici pubblici o destinati ad abitazione, in opifici industriali o cantieri o in depositi di materie infiammabili o esplodenti, la pena è della reclusione da 10 a 15 anni se per effetto del delitto preveduto da questo e dal procedente articolo si è messa in pericolo la vita delle persone la pena è della reclusione da 20 a 24 anni.

Art. 4 Chiunque col fine e coi mezzi indicati nell'art. 2 commette un fatto diretto contro le persone, è punito con la reclusione non minore di anni 20 e se avviene la morte di una o più persone, la pena è dell'ergastolo.

Ar. 5 — L'associazione per delinquere, quando ha per scopo di commettere i delitti preveduti dai precedenti articoli, intendesi costituita anche dal numero di tre persone, ad essa sono applicabili tutte le disposizioni del capo 2 titolo 5. del Codice penale e le pene sono aumentate di un terzo alla metà.

Ar. 6 — La istigazione a commettere i delitti preveduti da questa legge è punita con reclusione da 6 mesi a 2 anni.

Falconi presenta questo emendamento: Chiunque farà i discorsi preveduti negli art. 63 e 64 del C. P. ed eccita pubblicamente a commettere qualcuno dei delitti preveduti da questa legge è punito con la reclusione da 3 a 5 anni, chiunque pubblicamente fa l'apologia dei medesimi delitti è punito con la reclusione da 6 mesi a 2 anni.

E' approvato l'art. 6 con l'emendamento.

Art. 7. Alle pene stabilite nei precedenti articoli sarà sempre aggiunta la vigilanza speciale della P. S. Saranno assegnati al domicilio coatto gli ammoniti ed i vigilati che incorrono in una sola condanna per reato contemplato negli articoli precedenti.

E così gli altri articoli, contenenti disposizioni secondarie.

Sabato, questo progetto verrà discusso in terza lettura.

## DA MILANO

(*Nostra Corrispondenza*).

1 Luglio 1894.

**Nelle sale della pittura — Belle e brutte cose — Un caposcuola della decadenza.**

In una esposizione di pittura, c'è materia per accontentar tutti i gusti, ed anche per disgustare. L'arte, che ha tantissime forme, onde manifestarsi, è fatta, specialmente in questo ramo, di impressioni così multiple, e tanto soggettive, che, a giudicar bene, pochi possono essere competenti. Figuratevi poi, se questa competenza può essere in me, che mi confesso profano.

Non è quindi senza peritanza, che vi rendo conto d'una visita minuta fatta alle sale della pittura, anzi, alle prime tre sale (chè delle altre, viste alla sfuggita, mi riservo di parlare nella prossima settimana); e se parlo, è soltanto perchè ben so che i vostri lettori rammenteranno le premesse e le riserve, fatte nella mia precedente. Alle quali, voglio aggiungere un'altra. Io non ho la sventura d'essere milionario, ma se lo fossi, e se dovessi ornar le sale d'un mio palazzo con quadretti, seguirei certe mie idee affatto particolari: Punto ritratti, punto scene tristi, anche se ben rese: ma tele ridenti, dove il sole ed il sorriso campeggia, dove c'è la *vita viva* e non quella immaginaria o simbolica.

Da ciò, è facile capire che la mia critica ha le sue predilezioni e le sue parzialità. Due quadretti che dovrebbero stare assieme e che sono quanto di più lieto e leggiadro si possa pensare li espone ai due capi d'una sala il *Zonaro Fausto Giuseppe*, nome a bastanza noto perch'io mi perda in lodi. Nell'uno, su una plaga verde, d'un bel verde che rammenta quello dei nostri prati, limitata da un boschetto di cui fanciulle dei campi in varie, naturalissime pose, stanno prendendo il rezzo; nell'altro, le stesse fanciulle, nello stesso ambiente giocano, tenendosi l'una all'altra, e cantando. Là c'è il riso della giovinezza, la libertà dei campi, l'ambiente vero, così ben resi che par che dal fondo le figure, vive, parlanti si distacchino. Miracoli del pennello, che dànno le più complete illusioni, tantochè pare alla fantasia che, a fissare a lungo il quadro, si debbano vedere le foglie muoversi; si debba udir lo stormire delle fronde, il fruscio di quei passi e di quelle gonne, e l'allegro ciarlio. Il *Zonaro* ha anche una infilatrice di perle, non del pari felicemente riuscita. Non parlo della tavolozza, sempre ricca e vera; ma è l'attitudine dell'infilatrice che non mi sembra ben resa, il braccio che tiene gli aghi essendo troppo sollevato.

Il *De Blaas* notissimo per quel gioiello di *Lavandaia*, esposto l'ultima volta a Venezia, e di cui vennero fatte infinite riproduzioni, ha un ritratto di signora, squisitamente eseguito, e che sarebbe un capolavoro, se il *De Blaas*, di capolavori, non ne avesse già parecchi. *Cei Cipriano* espone un ritratto di *Suzel* nell'*Amico Friz*, col motto: *Son dolci e tenere*. La giovin donna, ha nelle mani e in grembo rametti di ciliege, e guarda in su, ridendo. Il quadro, fu acquistato da un mecenate milanese, e pagato bene.

*Clemente Origo* ha una *Carica di Cavalleria*, che ricorda troppo certi disegni analoghi della *Illustrazione italiana*; non di meno il quadro ha movenze e tinte efficacissime.

—

Ho già detto che anche qui, nelle sale della pittura, ci sono lavori ispirati dai problemi e delle piaghe sociali. Il Feraguti A., ha una... *trilogia*.... direbbe Ferravilla, ossia, diremo noi, un quadro diviso in tre scene. Nella prima, un idillio villico: in un ambiente rustico, c'è una donzella bionda, che ascolta con intima compiacenza, le proteste d'amore d'un contadino; nella seconda, si assiste ad una scena ributtante: ad un tavolo, ci son tre beoni ubbriachi, uno dei quali è il marito della donna; altri due, sono arrovesciati sul pavimento; nella terza, c'è la donna sola, che piange. Come concetto — senza dubbio morale — sembra la riproduzione grafica d'un raccontino del Canonico Cristoforo Schmidt. Non c'è novità nemmeno nella disposizione delle scene; quantunque sia innegabile la finezza della pittura.

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 25

## I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

### VIII.

**Nubi d'autunno.**

(Seguito.)

La sera dopo pranzo, essendo partiti tutti gli altri convitati, egli rimase solo nella sala tutt'assorto nelle sue melanconiche riflessioni.

E mentre egli se ne stava così, la porta s'aperse leggermente senza che neppur egli si accorgesse, e qualcuno, battendogli sulla spalla, il trasse dalle sue meditazioni.

— Signor Monselet!

Egli alzò il capo.

Era l'albergatrice che digià l'avea chiamato due volte senza ottenere risposta.

— Hanno portato una lettera per voi.

Egli aprì distrattamente il plicco che gli era stato pôrto, e appena gettato gli occhi su di esso, impallidì d'un tratto.

— Si chiede di me in Città, disse egli all'albergatrice che camminava su e giù per la stanza senza perdere uno solo dei suoi movimenti. Non tarderò a rientrare. Se vengono con la vettura, voi avrete la bontà di far caricare i miei bauli che sono pronti.

— Voi siete dunque deciso a lasciarci?

— Sì, cara signora.

— Voi avete torto, dottore. Qui vedete, gli ammalati sono assai numerosi e.....

Egli salutò leggermente ed uscì.

— Chi può dunque domandar di lui a quest'ora, — andava dicendo a sè stessa l'albergatrice. Certo, non è un ammalato, poichè grazie a Dio bisognerebbe essere ben matti per porsi nelle mani di un giovanoto come lui. Ma dove diavolo può egli recarsi a quest'ora?

Ciò a dir vero l'imbarazzava assai, poichè ella aveva tante buone amiche presso le quali ella sosteneva una parte importante, dopo che ella alloggiava il misterioso ed eccentrico dottore. Era diventata ella stessa un personaggio, un'autorità, e senza pur pensarlo, o curarsene, Monselet aveva nella stessa sua albergatrice uno spione infaticabile che gli stava alle calcagna.

### IX.

**È un colpevole che abbisogna!**

Il giovane dottore s'era semplicemente diretto verso il Corso.

Poco più in là, incominciano le Praterie, vasto e maraviglioso campo in cui si fanno le corse.

E' un immenso tappeto verde incorniciato entro a magnifiche passeggiate che ripetendosi da ogni parte, fanno dell'antica città sovrana del Gran Guglielmo e della duchessa Matilde, una Città triste, fredda, deserta; ma piena d'aria, di spazio, di sole e d'ombra.

Monselet era giunto colà da un quarto d'ora appena, quando l'ombra di una giovanetta si staccò da dietro gli alberi.

Era Luisa di Bellefie.

— Io tremava, incominciò essa, che voi non aveste ricevuto la mia lettera a tempo.

— Domani....

Egli s'interruppe, non avendo la forza di continuare.

— Domani, interruppe ella a sua volta, sarebbe forse stato troppo tardi per ciò che io ho da dirvi.

— E' vero, pensò Monselet.

Essi si toccarono la mano e le loro dita provarono come un brivido; ma Luisa ritirando bentosto la sua, sollevò il velo e passò il suo braccio sotto quello del medico.

Il suo volto era tutto pallido, i suoi occhi inquieti, la sua voce commossa; tutto il suo corpo tremava.

— Che avete voi? le disse egli avviluppandola di uno sguardo di cui egli addolciva le fiamme per tema di spaventarla e di farle rimpiangere la fiducia ch'ella gli donava. Voi parete agitata?

— Non supponete voi dunque, disse la giovanetta, levando su di lui i suoi occhi inondati di lagrime, che deve essere stato un ben forte motivo quello che mi spinse a scrivervi per darvi un convegno qui?

— Correte voi forse qualche pericolo? sclamò egli.

— Io?... no.

— Allora, parlate con calma; voi non potete dirmi più nulla che sia di natura tale da inquietarmi.

Ella mandò un lungo sospiro, e lo trasse seco in mezzo ad un viale più degli altri folto, abbassando subitamente il suo velo alla vista di uno sconosciuto che passava a qualche distanza, evidentemente per caso.

— Si tratta di voi, disse ella vivamente, e con voce tremante.

— Di me?... sclamò egli cercando di sorridere per rassicurarla, ma in realtà non meno turbato di lei, quantunque da altre preoccupazioni, senza dubbio.

« E chi può occuparsi di me in questa Città? Io so di non aver amici, ma non posso d'altronde seriamente avere neanche dei nemici, non avendo, che io sappia, mai fatto male a nessuno, ed essendo poi, del resto, perfettamente sconosciuto.

— Voi vi ingannate, voi siete più conosciuto che nol crediate, e la gente si occupa di voi, molto. Pare che la morte di mio padre abbia fatto del rumore in questa città amante del dolce far nulla e solo avida di scandalo. Sembra che non si voglia più credere che quella morte sia stata naturale. Si accusa la incuria dei medici. Si raccontan mille cose. Di più ancora, si giunge fino ad affermare che mio padre.... la cosa non è abbastanze orribile?... che mio padre sia morto avvelenato!...

— Io sapeva di certe voci, ma ignorava però che si formulassero così recisamente. Io credeva, sovratutto che si avrebbe avuto la delicatezza di far in modo che non venissero a ravvivare il vostro dolore.

— Ahimè! io pure, voi ve lo ricordate, in un istante di traviamento dello spirito, e nell'eccesso del mio affanno, vedendo il disgraziato genitore in preda a quel sì terribile malore contro cui nulla poteva la vostra scienza, io pure dico fui assalita per un'istante da un'orribile pensiero. Ma il dottore Sylvestre e voi stesso, l'avete dissipato — quand'ecco che da tutte le parti quel dubbio rinasce, e non più soltanto nella mia mente tormentata, ma anche in seno della pubblica opinione!

Il giovane medico spaziò col suo sguardo intorno a lui, come se ei rispondesse ad un pensiero segreto piuttosto che alle parole della sua compagna:

— Così è dunque; anche quando gli uomini tacciono, c'è qualcuno là in alto che non perdona!

(Continua).

Ma questo quadro non guasta, e non dà appiglio alla censura, il suo significato è comprensibile, e giusto Ma chi mi saprebbe invece dire il significato di *Lucullo*, esposto non molto lontano? Lo dipinse il Paggiaro, con intendimenti socialistici, ed è un giornalaio che si sfama con una mela. Mi rincresce di non poter riconoscere nel dipinto, pregevole come fattura, nessuna efficacia di commozione.

—

Ma quale efficacia ha mai il quadro di *Gaetano Previati* «*Madonna coi gigli?*» Figuratevi una *sezione* d'un campo su cui è cresciuto del grano maturo. Sono le spiche, sta seduta una madonna che non è una madonna, uno sgorbio indefinibile, giallo scuro, con un bambino parimente indefinibile. Ma il grottesco non sta tutto quì: D'ambo i lati della madonna, crescono simmetriche, a distanza eguale, altrettante piante di gigli, terminate ciascheduna da un giglio candido.

Che cos'è questa pittura? E' un saggio della tanto vantata scuola simbolica o impressionista? Ma viva il cielo, le madonne bizantine, le pittrici antiche, pur nella stranezza o nella imperfezione avevano ed hanno qualche cosa di artisticamente fine.

Quì, che cosa c'è d'artistico? Che cosa c'è di estetico?

Dicono che questo quadro del Previati sia un po' migliore d'un altro ancora più strano da lui fatto anni addietro.

Non vorrei che il Previati fosse — come sembra — il capescuola della nostra decadenza artistica.

—

Nessun pittore friulano? Nessuno; almeno finora, non ne ho incontrati. Noi del resto, tranne Luigi Nono, più veneto che friulano, e qualche altro, non ne abbiamo. Chi sa perchè? Eppure la natura dei nostro suolo ha bellezze che possono gareggiar con quelle di qualunque altra regione della nostra Patria. Eppure (la vostra Pinacoteca lo sa) del buon seme, le generazioni precedenti, dal Politi in poi ne hanno gettato.

*G. Fabiani.*

# Cronaca Provinciale.

### La Sdrondenade.

Codroipo, 2 luglio.

La Società Comica di prosa e canto «*Giovanni d'Udine*» venne jeri a Codroipo a dare una recita.

Lo spettacolo ha avuto luogo nella sala dell'Albergo Roma dove sta ancora il palcoscenico su cui recitarono lo scorso inverno i dilettanti del paese, i quali si spera vorranno in breve ripresentarsi.

La *Società d'Udine* eseguì il seguente programma che ebbe principio alle ore 20 1/2

La *Sdrondenade* brillantissima commedie in 3 atti del Compianto Avv. G. E Lazzarini frammezzata da cori, villotte e chitarrate

*Luigi Berella* un episodio delle Cinque Giornate di Milano. Dramma patriottico in un atto e due quadri.

Entrambi le produzioni, bene eseguite, soddisfecero il numeroso pubblico accorso, ed evviva e battimani scoppiarono ad ogni calata di sipario.

I primi posti ereno letteralmente coperti: spiccavano moltissime signore e signorine. Si soffocava però dal caldo. Artisti e pubblico grondavano di sudore; tutto mettevano in moto per difendersi alla meglio. Fazzoletti, cappelli e ventagli furiosamente venivano agitati.

Abbiamo così resistito fino alla fine, onorando quei bravi artisti che vollero farci passare una serata tanto bella.

Terminato il dramma, il socio signor V. Baschiera declamava «*La Legrie di Bolzan* composizione poetica del Zorutti.

Si rise molto alla *Sdrondenade;* e di ciò ebbe il merito principale quel *Mestri Checo* che era proprio *sglonfo* di parlare contro quella povera *Anute* che non voleva lasciarla *matrimoniare* con quel scavezzacollo di Zanetto.

Dopo la recita tutti gli artisti sedettero a mensa nel cortile dell'*Albergo Roma*; brindisi ed evviva ai Codroipesi e villotte e cori; applausi dai molti presenti.

Alla Società Giovanni d'Udine, auguri di lunga e prospera vita.

*Il nuovo Cronista.*

### Note di cronaca.

Latisana, 3 luglio.

Il caldo aumenta ogni giorno, caldo asciutto e sano, questo è tanto oro per l'uva ed è assai opportuno per il taglio e trebbiatura del frumento. La salute pubblica, non lascia nulla a desiderare. Anche qui, l'esecrando delitto consumato sul povero Carnot, destò profonda impressione e la più viva indignazione per le scene selvaggie di cui furono vittime i nostri connazionali in seguito all'uccisione del Presidente della Repubblica Francese. In un'altra mia vi darò lunga e dettagliata relazione riguardo queste Scuole Elementari, l'andamento dell'Ospedale, dell'Asilo infantile, dell'Amministrazione Comunale e del progresso e regresso di questo bel paese.

*Casimir.*

### Incendio.

Campoformido, 2 luglio.

Ieri alle ore 10 pom. si sviluppò il fuoco in un fabbricato ad uso aja e fienile di proprietà di certo De Colle fu Leonardo e tutto ciò che si trovava dentro (frumento, segala, ancora da trebbiare, erba medica, attrezzi rurali) andò distrutto, meno un carro ed una carretta che vennero trascinati fuori in parte combusti.

Ritiensi che la causa sia stata la fermentazione della medica che ivi trovavasi collocata.

Quantunque fosse l'ora tarda, una moltitudine di persone accorsero, la maggior parte delle quali si prestò alacremente per soffocare il fuoco, che avea già prese proporzioni indomabili, affinchè con le scintille che si sprigionavano non venisse comunicato alle case vicine; ed in ciò vi riuscì.

Il danno sofferto dal proprietario, che è assicurato con la Fondiaria, si aggira intorno alle 2500 lire.

Meritano ricordati a titolo di lode pel sorprendente coraggio addimostrato nell'opera diretta ad attutire l'edace elemento, i giovani Zorzi Emilio, Marinsca Camillo, Cossio Attilio e Luigi fratelli, Martina Enrico e Zorzi Giovanni.

### Sentenza confermata.

Candido Giuseppe da Azzano Decimo appellò dalla sentenza 9 maggio del Tribunale di Pordenone che lo condannò a 6 mesi di reclusione per ferimento, per ottenere una diminuzione di pena; ma la Corte di Appello confermò la sentenza.

### La morte di Giuda.

In Budoja suicidavasi, impiccandosi, il contadino Pietro Bastianello d'anni 29. La causa della triste fine, malattie.

## Echi del Congresso a Gorizia della Lega Nazionale.

Gorizia, 2 luglio.

Alle sette di oggi la Stazione ferroviaria nostra era affollatissima.

Molti dei congressisti — un centinaio circa — vi si trovano aspettando di salire sul treno speciale che deve condurli a Cervignano, donde muoveranno per Aquileia. Parecchi altri, partono col primo treno conducente a Trieste.

Tutti discorreno della indimenticabile giornata precedente: e chi loda Gorizia per l'alta affermazione d'italianità massime data dalle formose signore e dalle avvenentissime signorine sue in tanto numero intervenute al Congresso ed accorse alle festività nel Giardino della Unione Ginnastica; chi ricorda i discorsi elettissimi di questo o quell'oratore — e il Piccoli e l'Ortis sono i due nomi con più frequenza ricordati nei vari crocchi

Alle 8.13, noi della gita ad Aquileia partiamo. Della numerosa e allegra comitiva fanno parte: tutti i trentini intervenuti al Congresso, alcuni istriani, pochi triestini, molte signore, e discreto numero di goriziani.

Alle 8.43 si giunge a Cervignano. Deputazione comunale, banda musicale, popolo festante ci accolgono. Si fa *peden lentin* il breve tratto sino alla borgata, seguendo la banda che suona lieti concerti. Nella piazza saliamo su dieci vetture e via per Terzo La banda suona l'inno di S. Giusto.

Alle 8.45 s'arriva a Terzo. Festevole accoglienza per parte del podestà Milocco, del signor Sopracasa e di altri signori. Si fa colazione sotto un largo pergolato. Il Podestà Milocco saluta in nome del paese; il dott. Piccoli ringrazia, brinda alla Lega al Sopracasa, brinda il dott. Cobol di Capodistria al Friuli.

Alle 10 si riparte con le vetture per Aquileja.

Si visita il Museo. Il direttore prof. Majonica non c'era: egli — si dice — aveva avuto ordine dalla Luogotenenza di *non trovarsi presente oggi al Museo.*

I visitatori pagano la tassa di 20 soldi. Il custode, vestito indecentemente, in pantofole sdruscite e rotte, ci fa di Cicerone. Questo contegno è commentato da tutti, e ciò perchè il comitato aveva prevenuto la Direzione del Museo di questa nostra visita.

Dopo la visita del Museo si entra reverenti nella vetusta Basilica e se ne ammirano i preziosi lavori ch'essa contiene. Tutti salgono poi l'alto campanile, donde l'occhio gode una vista deliziosa; indi si va ad ammirare il battistero pagano ed infine il porto lilipuziano. Alle dodici si parte per Monastero e visitiamo quella una volta tanto celebre tenuta, ora molto trascurata. Si entra nella stalla, si osservano i porcili (interessanti) si ammirano 110 giovenche, la fabbrica del burro, le cantine.

Alle quattordici si rientra in Cervignano, ove convengono nel Teatro più di cento commensali ad un banchetto senza il *veleno* di jeri a Gorizia allestito dall'albergatore *Al Giardino.* Le persone più ragguardevoli e le autorità comunali cervignanesi assistono al banchetto rallegrato dalla banda del paese.

Varie signore di Cervignano, che non poterono assistere al banchetto, assistono dalla galleria della sala teatrale.

Il primo brindisi è portato dal signor Dreossi, primo deputato, il quale fa un caldo saluto ai congressisti a nome dei cervignanesi.

Risponde il dott. Piccoli, con un brindisi indovinatissimo a Cervignano, a Terzo, a tutte le pianure friulane.

Il venerando dott. Canella, podestà di Riva, brinda alla fraternità tra friulani e tridentini, con tanto entusiasmo ribadita in occasione del Congresso.

Il dottor Cobol, podestà di Capodistria, propose di bere al comitato organizzatore della festa ed al suo presidente signor G. Mullitsch.

Seguono altri brindisi alla Lega, alla stampa, alle signore.

La signorina Bianca Bozzini raccoglie fiorini 30 per i poveri di Cervignano; una bambina figlia del podestà di Cervignano, fiorini 10.45 per la Lega.

Alle 16 45 si partì colla banda alla testa e fra gli evviva della cittadinanza festante, entusiastica.

Il treno parte fra interminabili evviva, e fra i concerti della banda che suona persistentemente l'inno di S. Giusto, applauditissimo dai congressisti e dal popolo.

A Monfalcone ci dà il saluto il podestà D.r Trevisani. Entriamo in città, che è imbandierata; così due vessilli sono sulla storica roccia. Visitiamo il nuovo splendido teatro, ove l'amico Travani ci cantò stupendamente alcune romanze. Poi visitiamo la scuola, nuovo edificio. Infine ci raccogliamo al viale degli ippocastani ove la banda suonò uno scelto bellissimo programma.

Alle 19.15 si parte colla banda alla testa per la stazione. Si rinnova l'entusiasmo di Cervignano: gli evviva più sinceri ed entusiastici salgono al cielo: evviva a Trento, Trieste, a Gorizia, all'Istria, alla Dalmazia, al Friuli. Alle 7 42, vero e spiacevole distacco: alcuni per Trieste, chi parte per Gorizia. Il cuor nostro, rinfrancato in questi due giorni di schietto, patriottico entusiasmo, si rattrista per un momento causa la separazione; ma fra i corpi materiali si interpone lo spazio, gli affetti nostri ed i nostri pensieri quello spazio non sentono, ed i cuori di tutti battono e batteranno ognora concordi.

# Cronaca Cittadina.

### Bollettino Meteorologico

*Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20*

LUGLIO 2 Ore 8 ant. Termometro 23.
Min. Ap. notte 16.8 Barometro 755.
Stato atmosferico Vario
Vento pressione leg. calante.
2 Luglio 1894
IERI: Vario
Temperatura Massima 30.- Minima 17.8
Media 23.65 Acqua caduta mm —.
Altri fenomeni

### Bollettino astronomico.

3 Luglio

| Sole | | Luna | |
|---|---|---|---|
| Leva ore di Roma | 4 14 | leva ore | 3.48 |
| Passa almeridiano | 12.10 17 | tramonta | 20.39 |
| Tramonta . . . | 19.47 | età . . giorni | 1 |
| Fenomeni | | | |

## Col primo di luglio

*fu aperto nuovo periodo d'associazione alla* PATRIA DEL FRIULI.

*Appena ch'uso il Parlamento, il nostro Giornale darà corso a scritti di polemica politica e amministrativa, come anche a notevoli lavori di amena lettura dovuti alla cortesia d'egregi Collaboratori straordinarii.*

*Raccomandasi ai Soci, ancora in arretrato, di mettersi in regola con l'Amministrazione.*

### Le solite morti per colica che avvengono ogni estate.

Dall'Ufficio sanitario provinciale riceviamo:

«Il *caso* verificatosi domenica a Mortegliano in persona d'età avanzata, che non ha avuto manifesti rapporti con siti infetti, dagli esami microscopici schimici finora eseguiti nel laboratorio del prof. Pennato e riusciti negativi, si ha motivo a sperare non si tratti che di una forma nostrale di cholera invece che del vero colera asiatico.

«Si attede ad ogni modo per domani o posdomani l'esito definito dell'esame bacteriologico del contenuto intestinale, esito che sarà tosto comunicato ai giornali cittadini.»

Raccomandiamo solo di farlo... senza preferenze.

### Il tema per la gara d'onore alle Scuole magistrali.

Eccolo: L'ufficio del Maestro elementare ha, per quanto umile, le sue soddisfazioni.

### Sciopero cessato.

Mercè l'intromissione dell'Ispettore cav. Bertoja e del maggiore dei Carabinieri Lavista, si potè combinare il dissidio fra le cucitrici della sartoria Militare ed il signor Domenico Zampicchiatti. Il ribasso, che era di cinque centesimi per camicia (e non per ogni capo, come jeri abbiamo detto erroneamente) fu ridotto a tre centesimi per camicia.

**Tutti i liquoristi** tengono il Ferro-China Bisleri.

## Assemblea dell'Associazione Magistrale del Friuli.

Domenica, come jeri annunciammo, ebbe luogo l'assemblea generale dei maestri aderenti alla istituzione di una associazione magistrale.

Presiedeva l'adunanza l'egregio sig. maestro De Poli e da segretario fungeva il sig. Enrico Bruni.

La seduta si aprì alle 11 circa, presenti un trecento maestri, convenuti dalle varie parti della provincia. Il sesso gentile era largamente rappresentato; una quantità di signorine maestre si erano date convegno ad Udine.

Dopo lette alcune lettere di adesione e plauso alla nascente istituzione mandate dagli Ispettori scolastici di Cividale e Pordenone e del prof. cav. Maggi, il sig. De Poli s'alza per dare il benvenuto ai colleghi che risposero solleciti all'invito. Manda un saluto agli assenti, ringrazia il Provveditore agli studi, e l'Ispettore scolastico per la loro presenza, ringrazia gli Ispettori per le lettere gentili che vollero mandare.

Rende conto all'assemblea dell'opera del Comitato promotore, espone con quali criteri si pensò di fare, uno schema di statuto che regoli l'azione che è chiamato a svolgere il sodalizio.

L'associazione ebbe un successo completo, un'esito che non si poteva aspettare che dai forti colleghi del Friuli, dov'è vivamente sentito quel sentimento di solidarietà e fratellanza, che collega in un sol tutto persone che hanno uguali le aspirazioni, uguali i diritti ed i doveri!

Nella classe dei maestri, il risveglio va man mano estendendosi; oggi è Milano che unisce una Federazione magistrale; e l'agitazione non è artificiosa non è fatua, ma voluta da noi tutti per provvedere ai nostri fini qui conculcati interessi, per provvedere all'avvenire della scuola.

Non sarà la storia dei mali trattamenti cui sono assoggettati i maestri. Si farà solo delle domande.

Si è pensato ad un trattamento equo, decoroso, conveniente per l'educatore?

Si è pensato all'avvenire del Maestro e della di lui famiglia?

Gli è stata aperta una via verso uffici che ne migliorino la condizione?

Si è pensato con leggi, con programmi, con orari razionali, a dare alla scuola un indirizzo pratico, e lucativo?

No! Non vi è nulla di più povero e di più indeterminato dell'ordinamento della scuola primaria. In essa tutto manca, non vi è unità di concetto direttivo, e i pochi tentativi fatti per regolarne l'andamento son tutti abortiti.

Il lavoro che riguarda il lavorio dell'istruzione non è che una tela di Penelope. Si stava meglio quando si stava peggio, continua l'oratore; la legge Casati è più giovane di tante decantate riforme attuate negli ultimi anni.

E la colpa del cattivo andamento della scuola, si riversa poi su chi per la scuola logora la propria esistenza! si riversa sui maestri.

Importa, continua il De Poli, che noi insorgiamo, che noi maestri proviamo con i fatti quanto sia ingiusta l'accusa che ci muovono, importa che noi ci colleghiamo per indicare uniti le riforme che tornano utili al nostro bene morale e che rialzano il concetto della scuola.

E' confortante, dice, il numero delle adesioni ricevute, ma convinti tutti come siamo della necessità d'utili riforme, non uno dei maestri avrebbe dovuto mancare all'appello.

Ma vi ha sempre in una classe di persone un piccolo numero d'indifferenti e di sfiduciati. Contro quelli non v'è speranza di condurli sulla nostra via, poichè lo scetticismo uccide ogni più santo ideale; questi invece, potremo sconfessarli mostrando come noi si proceda con unità di propositi, con serietà di intenti!

A quelli che credono che l'associazione debba servire a scopi politici e religiosi, l'oratore risponde che l'associazione ha un programma esplicito; essa tende ad un'opera di pace e d'amore; Essa non vorrà violentare nè turbare il sentimento dei credenti, come non vorrà convertire il campo sereno della scuola in un'arena politica.

Ma per tradurre in atto le nostre aspirazioni non dovremo rimanercene del tutto estranei alla vita del paese, poichè è nostro obbligo seguire l'andamento morale e intellettuale dell'ambiente in cui viviamo. Solo noi, nel limite voluto dalla coscienza, ci serviremo del nostro potere non a scopi partigiani, ma appoggieremo il deputato che ha un'alto ideale della scuola.

Se in Parlamento vi ha un partito per l'agricoltura, per le finanze ecc.; perchè non vi può essere un partito per l'educazione?

Saremo noi sempre servi? conclude l'oratore?

Dai servi, la patria, non si aspetti mai una buona educazione morale.

Dopo questo brillante discorso accolto da una salva di applausi, il De Poli continua a dare schiarimenti sulla costituzione della società.

Espone i punti in cui l'assemblea è chiamata a dare il suo parere, e fida che si passi alla discussione con quella serietà che si addice all'importanza dell'argomento, ispirati tutti come siamo all'idea del bene comune, e convinti sulla necessità di dar solide basi e di assicurare esistenza e sviluppo alla nascente istituzione.

—

Dopo la lettura del programma approvato all'unanimità si passa all'approvazione dello statuto.

Troppo lungo sarebbe riferire sulla discussione. Basti il dire che essa fu seria, animata, severa. Parlarono sui varii articoli Baldissera, Ciani, Alattere, Tonello, Canciani, Fruch, Coletti, Cappellazzi, Sandri.

Alle quattordici soltanto, lo statuto veniva approvato all'unanimità, dopo aver subito alcune modificazioni.

Si passò poi alla nomina di sette componenti il Consiglio Direttivo, e di tre revisori dei conti.

—

Fin dalla mattina s'era sparsa la notizia dell'arrivo del Prof. Fradeletto. L'aspettativa per sentire un oratore di tanta fama era grandissima, e scoppiò unanime applauso, quando alle quattordici e cinquanta il Professore entrò nella sala dell'adunanza.

Presentato dal Sig. De Poli, e salutato da nuovo applauso, il Prof. Fradeletto s'accinse a parlare.

Ma come riferire anche sommariamente le belle cose dette da lui?

La sua voce ha un fascino, il suo gesto il suo dire è così bello, così convincente, trasporta in un modo l'uditorio che non lascia il tempo di far appunti, non permette al pensiero che esso badi al movimento della penna.

Davanti l'oratore Fradeletto la mano resta inerte per seguire con occhio fiso e con mente attenta le argomentazioni logiche e bellamente espresse del Conferenziere.

Interrotto spesso dall'applauso egli parlò dell'utilità di costituirci in confederazione veneta. Volle l'applauso diretto non a lui, ma al principio che egli sostiene, alla causa che esso difende.

Dimostrò con dati precisi l'utilità della federazione; fece voti che gli insegnanti tutti e di tutte le scuole, dall'asilo all'università si uniscano sotto un solo vessillo, facendo in modo che da una parte cessi la diffidenza e dall'altra, si abbia più fede.

Narrò come la Federazione veneta fosse stata la sola a protestare al Ministero contro la riammissione in servizio di due Professori che s'erano mostrati indegni del loro ufficio, citò su questo fatto alcune righe che il Bonfadini scriveva nel *Corriere della Sera*, ed ebbe parole acerbe, contro quei grandi che invece di sopprimere la corruzione con energiche riforme, aiutano la corruzione stessa, e non arrossiscono di dichiarare in pubblico parlamento: come non si debba pretendere che gli uomini siano tanti Catoni!

Salutato da un triplice e prolungato applauso il Prof. abbandonò la sala, lasciando in tutti il rammarico che egli non abbia potuto intrattenerci più a lungo causa la sua salute in questi giorni scossa.

—

Quantunque l'ora tarda, l'assemblea decise ancora che con oblazioni dei soci da raccogliersi nei comitati distrettuali, si pensi alla esecuzione di un gonfalone. Bello il disegno presentato dall'egregio signor Cappellazzi, ed accolta con applauso la notizia che la gentile signorina Passero curerà da sola e gratuitamente la fattura.

L'adunanza si sciolse alle 16, dopo aver mandato un telegramma agro-dolce a S. E. Baccelli.

—

A rendere più brillante la riunione dei maestri, a far sì che nell'animo di tutti rimanga un grato ricordo della giornata di ieri, concorsero moltissimo gli egregi signori Professori Girotto e Bernardi, Direttori del Collegio Paterno che ebbero la felice idea, d'invitare gentilmente i maestri a visitare il collegio. Guidati dal Prof. Girotto, con quell'amabile cortesia che gli è propria, visitammo le sale del convitto. Locali vasti, arieggiati, pulizia, proprietà d'ammobigliamento, educazione famigliare ma seria, sono le doti del Collegio Paterno.

I Direttori, ospitalissimi, vollero offrire una bicchierata. Le tavole furono in un momento invase da una quantità di bottiglie di vino, di birra, di liquori, tanto che poi sentimmo tutti il desiderio di chiudere la simpatica festa con un paio di danze.

E quì ancora una volta si ebbe novella prova della gentilezza del Prof. Girotto, il quale accondiscese al nostro desiderio e ci regalò di alcuni ballabili.

Interprete non solo del mio desiderio ma di tutti i presenti, mando agli egregi Direttori del Collegio Paterno il pubblico e sentito ringraziamento.

*G. Sandri.*

### Uno sbaglio di nome.

La lettera jeri diretta dal dottor Erasmo Franceschinis al suo amico *nuovo notaio*, andava al *dott. Giacomo Asquini* di S. Daniele, non già *Giovanni*, come fu stampato per errore.

## Due soldati gravemente feriti.

Il più gravemente, è tal Cicognini. Da due giorni egli era *attendente* e teneva jeri per la briglia — facendolo camminare sul campo militare fuori di porta Pracchiuso, il cavallo del suo padrone.

Gli altri del Reggimento manovravano. All'ordine rispettivo, eccoli slanciare i cavalli alla *carica*.

Il cavallo condotto dal Cicognini si impenna e si dà a correre e scontrarsi in urto violento contro il cavallo mon*tato* dal soldato Rocchetti.

Il Rocchetti e il Cicognini sono gettati a terra. Il Cicognini riceve un calcio sul capo. Entrambi vi giacciono immobili, gravemente feriti e vengono trasportati all'Ospedale militare.

Oggi, lo stato dei due disgraziati è un pò migliore.

Il Cicognini, però, si trova sempre molto aggravato, essendoli sopraggiunta commozione viscerale.

### Tiro a segno Nazionale in Udine.

Il 1.o luglio ebbe luogo la gara già annunciata. Fino dalle prime ore del mattino vari tiratori si presentarono per l'acquisto delle serie. Alle 7 precise incominciò il tiro che continuò fino alle 11 e mezza. Venne ripreso alle 3 pom. ed ebbe termine alle 7 1/2 non per volontà dei tiratori, ma in causa della notte che si avvicinava.

Durante tutta la gara i bersagli furono di continuo occupati, e moltissimi soci assistettero alla festa. La gara procedette sempre regolarissima ed il direttore sig. Arturo Malignani, provvide a tutto, sempre presente perchè ogni cosa avesse seguito nel modo da lui stabilito.

Si può dire che egli fu instancabile, e quantunque occupatissimo trovò modo di eseguire le migliori serie a 300 metri, riportando così il primo premio.

Nelle ore pom. il concorso al tiro fu grande e tutti trovarono modo di passare bene un pajo d'ore assistendo alla gara confortati da un'ottimo servizio del ristoratore.

Le cartuccie sparate furono 2800, e perciò 500 cartuccie in più a quelle che andarono consumate nella gara d'inaugurazione del campo.

Concludiamo riconoscendo la gara del 1.o luglio, riuscitissima, benissimo ideata e ottimamente diretta dal sig. Arturo Malignani, che di continuo si occupa a vantaggio della Società.

Diamo i risultati della gara:

*Categoria I metri 200*

1. Fabris Angelo punti 42, medaglia d'oro.
2. Spezzotti Ettore p. 40 sorteggio id.
3. Florio co. Filippo p. 40 sorteggio medaglia d'argento.
4. Brandolini Antonio p. 39 id.
5. Valentinis Angelo p. 38 sorteggio id.
6. Doro Giulio di Moggio p. 38 sorteggio id.
7. Visentini Fortunato p. 36 sorteggio id.
8. Buffoni Cesare p. 36 sorteggio id.
9. Furlanetto Luigi di Rivarotta p. 36 sorteggio medaglia bronzo.
10. Basaldella Antonio p. 35 id.
11. Vintani Nicolò p. 34 id.
12. Braidotti Vittorio p. 33 id.
13. Grosser Fernando p. 31 sorteggio id.
14. Beltrame Vittorio p. 31 sortegio id.
15. Cgiarandini Giovanni p. 29 id.
16. Gallo Francesco p 28 sorteggio con Cuttini id.

*Categoria II metri 300.*

1. Malignani Arturo punti 41 medaglia d'oro.
2. Moretti Luigi p. 39 id.
3. Dal Dan Antonio p. 37 medaglia d'argento.
4. Scaini Vittorio p. 37 id.
5. Flaibani Andrea p 36 id.
6. Fabris Angelo p. 35 medaglia di bronzo.
7. Del Fabbro Luigi p. 31 id.
8. Franz Giovanni di Moggio p. 33 per sorteggio col co. Filippo Florio che riportò pure punti 33 id.

### Un friulano direttore del Corriere della Sera.

Il dott. Andrea Cantalupi, già direttore del *Corriere di Napoli*, ha assunto jeri la direzione del *Corriere della Sera*

Il dott. Cantalupi è friulano. Entrò giovanissimo nel giornalismo; nel 77 era alla *Gazzetta d' Italia*, quando poteva avere diciott'anni. Fece i suoi studi all'Università di Padova. Visse molto tempo all'estero; parla mirabilmente tre o quattro lingue; ed è colto profondamente, specie in materia di finanza. — Ha carattere franco, rigidamente onesto, temperamento decisissimo e appassionato, che sa però dominare; tanto che non si sa persuadersi che il Cantalupi articolista, sia il Cantalupi che discute con tanta vivacità nelle private discussioni. — A Napoli ha lasciato fama di grande integrità e di vero valore. Fu bandito dall'Austria e precisamente da Vienna, per sole corrispondenze. Abitò allora qualche tempo a Udine.

### Una tristissima notizia.

Tale veramente può dirsi quella giunta oggi telegraficamente all'egregio dottor Carlo Dalla Mano già vice presidente del nostro Tribunale ed ora presidente di quello di Tolmezzo.

A Colle di Tenda, ove si trovava alle manovre, suicidavasi il capitano Luigi Ferruccio Ferrari, appena ritornato dal viaggio di nozze. Dal nove di giugno soltanto il suicida aveva sposato la — allora — signorina Annita Dalla Mano, figlia del dottor Carlo.

### Corso delle monete

| | |
|---|---|
| Fiorini 222.75 | Marchi 136.25 |
| Napoleoni 22.10 | Sterline 27 70 |

### Esame di ammissione alla 1 classe.

*R. Ginnasio e R Scuola Tecnica.*

Come preavviso nei giorni 13 e 14 corr. nel nostro Istituto Donadi avranno luogo gli esami d'Ammissione alla I. classe del R. Ginnasio e R. Scuola Tecnica.

### Gli effetti del fulmine.

Pare che il fulmine, il quale per poco non cagionava venerdì note un incendio alla Posta sìasi scaricato sul parafulmine del Camino della filanda Pantarotto. Difatti l'asta di quel parafulmine alla sua sommità, è spezzata.

### Condanna di un alpino.

Clemente Luigi, militare negli alpini era imputato di contrabbando e di resistenza alla forza. Quanto al contrabbando si dichiarò estinta l'azione penale, e per la resistenza alla forza fu condannato a mesi 4 e giorni 5 dei quali mesi 3 condonnati per amnistia.

### Linea telefonica.

Da jeri incominciò a funzionare la linea telefonica Udine-Poscolle, con ottimi risultati.

### Chi recuperò,

nella Chiesa delle Grazie, non la salute, ma un piccolo involto contenente un paio di scarpe ed altri oggetti; farà opera buona portandolo al nostro ufficio, perchè lo consegniamo alla povera donna che ve lo dimenticò.

### Associazione di commercianti e industriali.

Ricordiamo che questa Associazione terrà l'assemblea generale sabato 7 luglio alle ore 21 presso la sede sociale, per trattare sul seguente

*Ordine del giorno:*

1. Resoconto morale ed economico dell'associazione a tutto il 31 dicembre 1893.
2. Rapporto dei revisori dei conti e approvazione del bilancio Consuntivo 1892 93 (1).
3. Importanti comunicazioni del Consiglio d'amministrazione e deliberazioni relative.
4. Nomina di quattro Consiglieri pel triennio 1894 96.

Cessano da Consiglieri e sono rieleggibili i Sigg.i Merzagora Giovanni e Minisini Francesco per sorteggio, Braidotti Cav. Luigi e Scaini Vittorio per rinuncia.

Rimangono in carica i Sigg.i Bardusco Luigi fu Marco, Beltrame Antonio, Bon Lodovico, Degani Carlo, Mason Enrico, Pantarotto Giovanni, Raddi Angelo Vincenzo, Spezzotti G. Batta.

(1) Il bilancio è ostensibile nella segreteria sociale ogni sera dalle ore 20 alle 22.


## AVVISO

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **acqua minerale alcalina** detta **acqua di Cilli**, di cui garantiscono la purezza, essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque, *come avviene di sovente in altre fonti.*

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare, oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica.

*Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta Via Paolo Canciani.*

Deposito all'ingrosso Sub Aquileia

FRATELLI DORTA


Ci pervenne la seguente mesta comunicazione:

La Redazione e l'Amministrazione dei giornali *Gazzetta Livornese* e *Telegrafo* hanno il dolore di parteciparvi la morte del loro amatissimo Direttore

### Giuseppe Bandi

*Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia e dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia; già maggiore dei Mille e dell'Esercito italiano*, avvenuta stamani a ore 10.45 per mano assassina.

*Livorno, 1 luglio.*

Conoscevamo di persona il bravo patriota Bandi. Un anno, di passaggio per Udine, venne al nostro Ufficio e ci propose di cedergli il diritto di ristampa d'una Appendice della *Patria del Friuli*, offerendoci in compenso egual diritto di ristampa d'una Appendice del suo *Telegrafo*. Era uomo di molta energia, piacevole nel conversare, di coscienza retta.

Scriviamo queste parole, unendoci al compianto di tutta Italia. G.

### Gazzettino Commerciale

**Municipio di Udine.**

LISTINO

*dei prezzi fatti sul mercato di Udine*

2 Luglio 1894.

FRUTTA

| | |
|---|---|
| Armellini al quintale L. | 20, 25, 26 30, 35. |
| Ciliege al quintale L. | 14, 15, 16, 17, 20. |
| Fragole al » L. | 50, 55, 60, 65, 70. |
| Peri » » » | 15, 16, 17, 20, 22, 25, 27, 28, 30, 35. |
| Pesche » » » | 40, 60, 80. |
| Pesche-noci » » | 45. |
| Prugne » » » | 12. |
| Pomi » » » | 40. |

### Bozzoli.

Il prezzo adequato generale per il mercato di Gorizia della galletta per l'anno 1894 risultò:

Gialli ed incrociati gialli f. 1.19 9/10 il chilogramma.

### Contro la stampa sovversiva.

Roma, 2. Fu distribuito uno dei tre progetti, presentati alla Camera lunedì da S. E Crispi.

Esso riguarda l'apologia dei reati, e consta di tre articoli.

Art. 1. — Quando i delitti indicati dagli articoli 246 e 247 del Codice penale sono commessi a mezzo della stampa o di altro segno figurativo, le pene per i colpevoli sono aumentate della metà.

Art. 2 — Chiunque, a mezzo della stampa od altro segno figurativo, istiga i soldati alla disubbidienza contro la disciplina e offende il decoro dell'esercito e dell'armata, è punito alla detenzione da tre a trenta mesi e alla multa da trecento a tremila lire.

Art. 3. — La competenza per questi reati è deferita ai Tribunali ordinari.

## Notizie telegrafiche.

### Cronaca dell'anarchismo.

**Budapest,** 3 Giungono particolari terribili dell'incendio che annientò la fabbrica di pellami Wollfner.

Il fuoco distrusse dieci case vicine e ne danneggiò altre dodici.

Cinquanta fra pompieri ed operai rimasero sotto i muri precipitati; ne vennero estratti venti mortalmente feriti, trentasei meno gravemente. Il commissario di polizia, il capo dei pompieri, l'asessore municipale sono precipitati nella voragine infuocata.

Questi infelici furono portati all'ospedale orrendamente sformati e morirono stamane.

Si trovano ora sotto le macerie altri cadaveri irreconoscibili.

Corre voce che l'incendio sia stato appiccato dagli operai anarchici; i danni sono di parecchi milioni.

**Lisbona** 2. Furono arrestati sei anarchici che distribuivano manifesti, inneggianti all'assassinio di Carnot.

**Londra**, 2. La polizia raddoppia le precauzioni per proteggere i principi stranieri attualmente in Inghilterra da attentati anarchici.

Lo Czarevitc è sempre sotto buona scorta.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*


## DA VENDERE una pompa d'incendio

*Per trattative rivolgersi dall'ottonaio*

**Luigi Mauro fu Mattia**

UDINE — Via Daniele Manin — UDINE

## Stabilim. balneare comunale

Porta Venezia — UDINE — Porta Venezia.

La direzione di questo Stabilimento, avvisa che è aperto al pubblico il riparto bagni caldi e doccie solitarie, con l'orario dalle ore 6 ant. al tramonto del sole e con la seguente

*Tariffa*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Un bagno | I classe | L. | 1 00 |
| » » | II » | » | 0.60 |
| Una doccia | | » | 0 40 |

Gli abbonamenti si fanno col solito sconto.

## Da vendere

**Una caldaia a vapore della forza per 60 fornelli, motrice a vapore e 2 carelli per essicare le Galette.**

*Pompe per travaso vini — per giardini — e per viti.*

Costruzione di Filande per la trattura della seta «sistema perfezionato»

Macchine relative per la lavorazione della seta

Bacinelle filatrici.

Rubinetti scaricatori ed immettitori.

Scopinatrice (Batteuse)

Estrattore della fumana.

Pompe e tubi di ogni genere.

*Rivolgersi presso il sig* **Domenico Rubic** *bandaio ottonaio via Poscolle N. 6.*

OSSERVATORIO BACOLOGICO

## GIROLAMO SPAGNOL

in VITTORIO (Veneto)

XII ANNO D'ESERCIZIO

**Seme Bachi Cellulare**

di primo incrocio bianco giallo garantito, immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.

**Prezzi e condizioni vantaggiose**

Osservare il preciso indirizzo per evitare equivoci coll'altro Osservatorio Spagnol

VESTITI FATTI SU MISURA

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora-seterie nere e colorate-stoffe confetioa

*Stoffe per Uomo Estere e Nazionali*

Battiste per Signora

*Flanelle — Saten — Cretonnè — Rajè*

Deposito

Tappezzerie — Damaschi — Jute Cretonnè — Corsie — Soppedanei Tende Guipour-Jaquards, Vitrages colorati, Tappeti da tavola Volter

IMPERMEABILI

**Fratelli Beltrame**

UDINE — Via Paolo Canciani, 7 — UDINE

Specialità

*Biancheria*

CORREDI DA SPOSA

Tele fine candide e naturali

PIQUETS - DOBLETTI - BRILLANTÈ

Servizi da tavola vera Fiandra

*ASCIUGAMANI*

Estesissimo Assortimento Stamperia qualità estere e nazionali

VELLUTI STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

PREZZI LIMITATISSIMI

## TOSO ODOARDO

**Chirurgo - Dentista**

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

### Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

*La fama giustamente acquistata dall'Acqua di* **Santa Caterina** *è ormai così ben fondata da non temere concorrenza.*

*Bisogna averli veduti come me per quattro anni consecutivi i veri miracoli che si ottengono lassù a Santa Caterina per essere pienamente convinti dell'efficacia terapeutica di quest'acqua riccamente ferruginosa e nel medesimo tempo tolleratissima dai ventricoli anche più delicati purchè l'uso ne venga fatto in modo razionale e seguendo le prescrizioni del medico.*

*Giovanetti e signorine coll'oligoemia caratteristica del periodo della crescita e della dimora in città e delle aule scolastiche, signore rese anemiche per parti ripetuti, per allattamenti prolungati, per metroraggie, per metropatie trovano pronto e durevole ristoro dell'uso dell'* **Acqua di Santa Caterina**; *adulti depauperati nell'organismo per malattie esaurienti, resi neuroastenici nella lotta per l'esistenza che ogni giorno va facendosi più aspra, ricuperano rapidamente a Santa Caterina, la resistenza del sistema nervoso, la calma dello spirito, vi ritemprano la fibra muscolare e ne partono rigenerati. Questi miracoli io vidi ripetersi a Santa Caterina.*

*Sia pure che l'efficacia dell'acqua venga avvalorata dalla cura climatica; io però voglio aggiungere per gl'increduli che l'acqua di* **Santa Caterina** *è benissimo tollerata e torna nelle predette condizioni morbose assai efficace anche se bevuta lontano dalla fonte, in città, in campagna nelle ore dei pasti.*

Milano, 26 febbraio 1892.

Dott. DENTI FRANCESCO

Libero docente in Oculistica

4 MILANO

Società Bacologica

**M. MOZZI C.**

VITTORIO (VENETO

**Seme Bachi Cellulare**

Razze robustissime incrociate e giallo puro — Allevamenti speciali in collina — Rigorosa selezione fisiologica e microscopica — Risultati costantemente splendidi.

Chiedere Programma, campioni, certificati.

**Alla Bottiglieria - Fiaschetteria in via Mercerie, trovasi della eccellente Birra Liesing a Cent. 15 al bicchiere.**

## Chiusaforte

STABILIMENTO CLIMATICO CON BAGNI

condotto dai Fratelli **Pesamosca**

al piede delle Alpi Carniche

*in prossimità alla Stazione ferroviaria*

## IN BUIA.

Da vendersi una casa di civile abitazione sita in una posizione centrica, la più ridente e deliziosa del paese, — avente due corti spaziosissime, stalle, rimesse, fienile, cantine, legnaia e pozzo, attualmente serve a uso locanda. Terreni attigui alla suddetta casa, formanti tutto un corpo, della quantità di circa 10 campi misura friulana con una cinta di muro all'intorno.

Detti terreni sono fertilissimi, e sono coltivati parte a vigneto, parte a grano e parte a prato.

Per trattative rivolgersi in Buia dalla signora Demonte Anna ved. Minisini.

PRESSO LA DITTA

**GELSO MANTOVANI & C.**

VENEZIA

Merceria del Capitello 4861-62 63

trovansi le premiate e rinomate lastre fotografiche

**Joch, Sachs e C.o - Berlino**

alla gelatina di Bromuro

le migliori per rapidità e le più sensibili

A PREZZI MODICISSIMI

Ricco e completo assortimento macchine fotografiche ed accessori.

Ottica - Meccanica - Elettricità

Grande Stabilimento

## PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

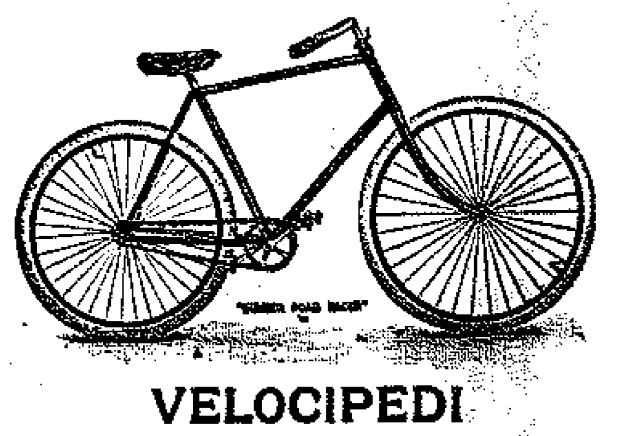
**Udine** Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

*Pianoforti* delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

*Organi Americani — Armoni-piani* Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.



**VELOCIPEDI**

*Vedi avviso in quarta pagina*

SERVIZI DA TAVOLA RICCHI E COMUNI

DEPOSITO

PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE

CRISTALLERIE FINE E MEZZO FINE - VETRAMI D'OGNI SPECIE

LASTRE DI VETRO

all'ingrosso e dettaglio

semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate

Diamanti da taglio

CRISTALLI

e Specchi di Boemia e Francia

con

*Cornice dorata e senza*

Articoli di fantasia

**D'ORLANDO E LIZIER**

UDINE — Mercatovecchio negozio ex Masciadri — UDINE

**SERVIZI**

da tavola colazione, caffè, thè, e da camera in grande assortimento.

Oggetti di metallo — Posaterie in genere - Fanali da carrozza - Macchine da imbottigliare — turaccioli ecc. ecc.

Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie. La Ditta assume commissioni per forniture importanti in LASTRE ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

Posaterie - lastre per finestre - lampade a petrolio

Vetrerie speciali e cristalli

PREZZI MITISSIMI

**LE INSERZIONI** dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Ma.,se, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersesste Streel. **LE INSERZIONI**

# ANGELO PERESSINI

**UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE**

**Premiata Fabbrica Registri Commerciali e COPIALETTERE**

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE
VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA
DISEGNI ULTIME NOVITÀ
ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA
Studi - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e Fotografie

**SPECIALITÀ:** Ovali e Liste dorate per cornici

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO
CARTIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE
PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEDL DI PRAGA.

# CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE
## F.lli TOSOLINI — UDINE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
*Aste Dorate per Cornici*
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
*ed al Dettaglio*

# DENTI BIANCHI

e **sani** coll' uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell' illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell' avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll' aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici. Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni costituzioni.

**NB.** Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di 15 centesimi per qualunque numero di scatola.

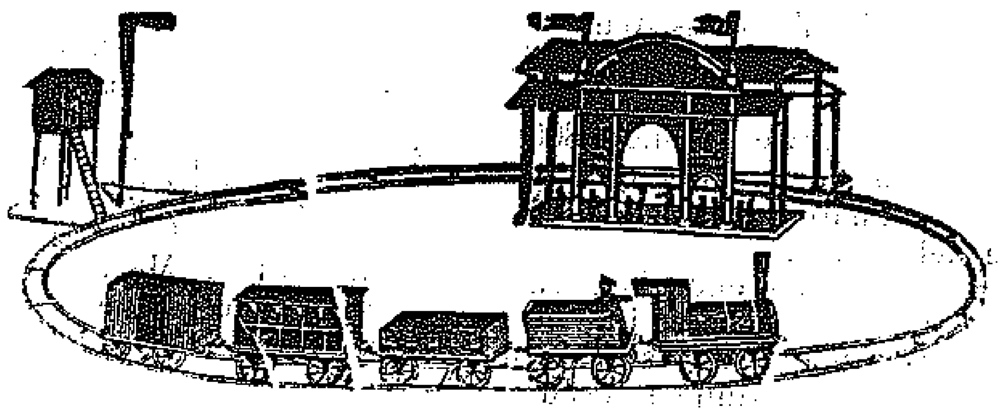
Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d' Oro* piazza Erbe N. 2.

*In* **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

VOLETE DIGERIR BENE??

**Il Ferro-China-Bisleri**

coll' *Acqua di Nocera*, è una delle bibite più ricercate perchè salubre e dissettante. (a



Che bella cosa
La ferrovia!
Si vola via
Come gl'augelli, se il tempo è seren!

Voglio mostrare
Al mio bambino
Così carino
Un treno, ma che sia costrutto ben

Sior Bertaccini,
La mi ha capito?...
Bravo! Pulito!...
Ella seppe l'emporio suo fornir

Di quanto brama
Padre amoroso
E premuroso,
Onde il negozio suo non può fallir.

## Magazzino alle Quattro Stagioni

# AUGUSTO VERZA

**UDINE** - MERCATOVECCHIO — N. 5 - 7 - **UDINE**

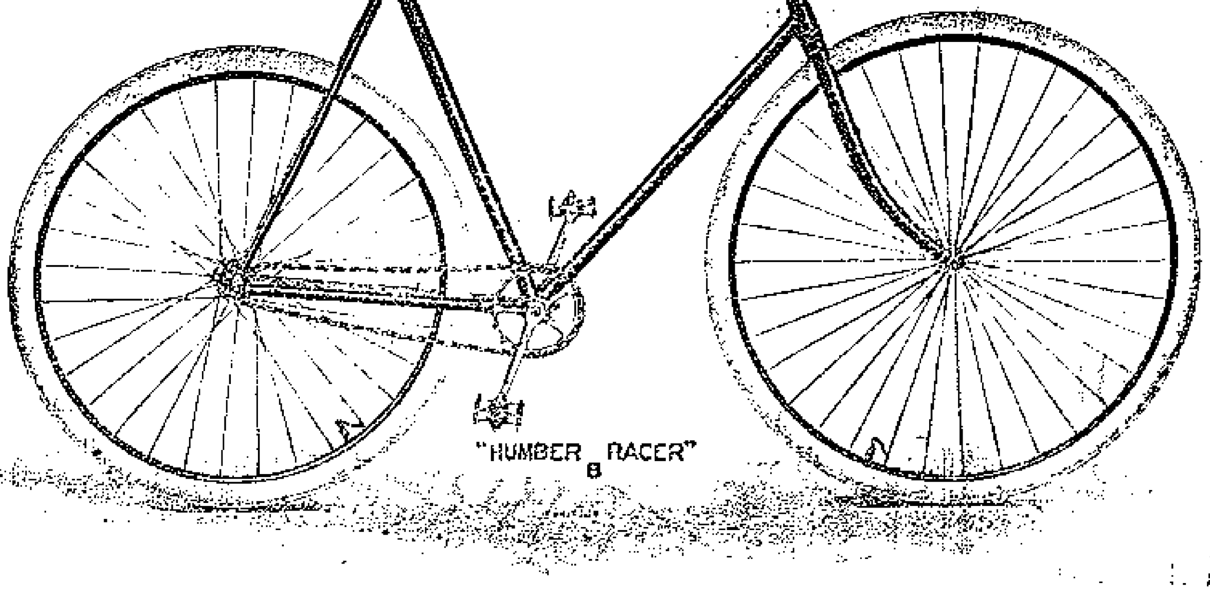
### UNICO DEPOSITO E RAPPRESENTANZA

**di velocipedi per uomo e per donna delle rinomate fabbriche**

Humber e C. L. -- The Premie Cycle C. L.
Centaur Cycle C. L. — Tovvnend Brothers L. — Britania — Adam Opel

DA LIRE 350, 450, 500.

Prezzi speciali per i corridori




Si fanno cambi si assume qualunque riparazione e si dànno lezioni · Assortimento completo accessori e costumi per velocipedisti.

### SCELTO E COMPLETO ASSORTIMENTO

STOFFE FANTASIA PER GUARNIZIONE NASTRI - PIZZI - FIORI - PIUME - FANTASIE, ecc. ecc.

**ombrellini - ombrelle - bastoni - ventagli**

A PREZZI MODICISSIMI

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Camicie, Colli, Polsi
Cravatte, Maglierie, Guanti, Calze, Profumerie
Giuocatoli, Corde armoniche, Istrumenti musicali

### ARTICOLI PER VIAGGIO

NOVITA' — **CETRA ARPA L. 30** — NOVITA'

*S' impara in un' ora senza conoscere la musica*

Si tiene in custodia pelliccerie garantendole dal tarlo.

GIUOCHI LAWN TENNIS COMPLETI - RACCHETTE - PALLE - RETI
TAMBURELLI - CERCHI - FOOTBALL ECC ECC.

*Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.*